

Una filiera agricola tutta italiana

di Sergio Marini

Con il progetto per costruire una “filiera agricola tutta italiana” la Coldiretti vuole smascherare il finto Made in Italy e combattere le inefficienze e le speculazioni per assicurare acquisti convenienti alle famiglie e sostenere il reddito degli agricoltori che ad oggi per ogni euro speso dai cittadini in alimenti ricevono appena 17 centesimi.

Il prodotto agricolo “cento per cento italiano” firmato dagli agricoltori, sarà offerto attraverso la più estesa rete commerciale nazionale che coinvolge duemila mercati di campagna amica e duemila punti di vendita delle cooperative, mille dei consorzi agrari, cinquemila agriturismi e diecimila aziende agricole, ma coinvolgerà anche la rete della ristorazione a chilometri zero e la distribuzione che intenderà partecipare.

Un progetto che ha avuto il convinto consenso dei rappresentanti istituzionali e di governo a partire dal Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, dal Ministro dello Sviluppo Economico Claudio Scajola e dal Ministro per le Politiche Agricole Luca Zaia, che hanno portato il loro contributo alla nostra Convention, alla quale hanno partecipato 15mila tra, agricoltori, cooperative, consorzi agrari e mercati di campagna amica che aderiscono alla Coldiretti.

Le 1300 cooperative aderenti a Coopcoldiretti costituiscono un mezzo fondamentale per superare i limiti dimensionali che caratterizzano le aziende agricole, aggregando l'offerta di prodotto italiano di qualità.

Un nodo operativo fondamentale del progetto saranno i Consorzi Agrari faranno diventare le agenzie una grande piattaforma logistica infrastrutturale per il prodotto italiano firmato dagli agricoltori ottimizzando l'approvvigionamento di mezzi tecnici, fornendo servizi materiali e immateriali, da quelli commerciali a quelli finanziari a carattere creditizio e assicurativo.